



GLI ALTRI DISCHI

Rod Stewart

Il miracolo non c'è



Rod Stewart

Soulbook

Sony

*

Da anni va avanti a (redditizi) dischi di cover. Ora il vecchio Rod realizza il sogno di cantare il soul che ascoltava da ragazzino. Voce sempre bella, per carità, ma titoli troppo risaputi e interpretazioni che non graffiano. E anche gli ospiti di lusso (Wonder, Blige, Robinson) non arrivano a fare il miracolo. **D.P.**

Curtis Jones

Pop garage pulp (fiction)



Curtis Jones

& The Gossip Terrorists

The Assassination of...

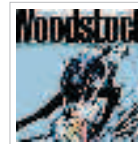
Discipline

**

Nomi e titoli improbabili, iconografia alla *Pulp Fiction* e sonorità in tema per l'esordio di questa bizzarra band italiana, che mescola stili e generi con ironia noir e gusto della citazione. Garage, glam, new wave e altro ancora in un dischetto sfizioso e divertito. Dal vivo sarà anche meglio, si spera. **D.P.**

Aa.Vv.

Woodstock, Arezzo



AaVv

Woodstock interpretato dalle migliori band italiane

l'Espresso

Il disco della serata di Arezzo Wave dedicata a Woodstock mischia versioni eretiche ma belle come la *Fire* di Hendrix rifatta da Bugo electro-rock, la *I can't explain* dei Ministri, la *Summertime* di The Niro a momenti peggiori come *My generation* versione Presley di Caparezza o gli Afterhours non abbastanza armonici per rifare CS&N. **SI.BO.**



Them Crooked Vultures

Them Crooked Vultures

Emi

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

La superband più attesa degli ultimi tempi è nata nel segno della trinità: padre blues, figlio hardcore, spirito rock and roll. «La band dove avrei sempre voluto suonare», ha detto Dave Grohl (batterista dei Nirvana, leader e voce dei Foo Fighters), quello che si è fatto in quattro perché il sogno si avverasse. Ha organizzato un compleanno molto rock con inviti ben mirati. Chi gli interessava però erano solo due: John Homme (il capocchia dei Kyuss, dei Queens of the Stone Age e di vari progetti «aperti», qui alla voce e alla chitarra) e John Paul Jones, ovvero una leggenda ambulante, basso e tastiera dei Led Zeppelin. La liason è scattata immediatamente ed è stata ufficializzata con altrettanta velocità: ecco nati «Quegli Avvoltoi Corrotti», i Them Crooked Vultures, due giganti del rock contemporaneo più una leggenda che si ritrovano in studio e buttano giù un disco in quattro e quattr'otto. L'estate scorsa qualche concerto in America, poi varie apparizioni britanniche e oggi l'album. Un lungo appassionato disco rock, questo esordio omonimo è un puzzle delle tre anime: a tratti blues-rock torrenziale (il singolo *New fang*, ma anche la prima traccia *No one loves me, neither do I*), in alcuni passaggi figlio diretto del suono acuminato e marziale dei Queens of the Stone Age (*Dead*



LA TRINITÀ E LA LEGGENDA

Them Crooked Vultures: David Grohl, John Homme e John Paul Jones
Un abbraccio grunge-hard-funky

end friends), in altri un favoloso funk-rock (*Scumbag blues* dove Jones dà il meglio di sé). Il tutto tenuto assieme dall'attitudine pragmatica di Dave Grohl, uno che il rock rumoroso lo fa, ma ci tiene anche a venderlo (la bella *Reptiles*). E anche se c'è la psichedelia e ci sono gli echi sixties, c'è pochissimo revival in questo album, soprattutto perché Josh Homme (che ha il peso maggiore nella stesura dei pezzi) ha un registro totalmente diverso rispetto a quello di Robert Plant e un modo di suonare la chitarra lontano anni luce da quello di Jimmy Page e di qualsiasi chitarrista dei decenni precedenti.

MEGLIO SE FAMOSI

L'unica caratteristica veramente *retro* dei Them Crooked Vultures è l'idea di superband. Ma è anche cosa estremamente attuale. Bisogna tornare indietro di una quarantina d'anni ai vari Blind Faith, Emerson Lake and Palmer, Cream o Crosby Stills Nash & Young per ritrovare una tale proliferazione di superband. Perché oggi pare proprio siano tornate di moda: dai Raconteurs e i Dead Weather di Jack White ai Monsters of Folk (quattro mammasantissima del rock alternativo americano provenienti da My Morning Jacket, M Ward e Bright Eyes), dalla new wave dal battito africano dei The Good the Bad e The Queen (Damon Albarn dei Blur e Paul Simonon dei Clash tra gli altri) alla misteriosa creatura composta da Thom Yorke dei Radiohead, Flea dei Red Hot Chili Pepper al basso, Joey Waronker (già con i Rem), il brasiliano Mauro Refosco e il produttore Nigel Godrich. Aspettiamo gli Avvoltoi in Italia. Chi li ha già visti dal vivo (accompagnati anche dal chitarrista dei QOTSA Alain Johannes) pare si sia scatenato. ●